

Quando socchiudo gli occhi, appena sveglio, mi piace guardare il raggio di luce che filtra dalla finestra e fa un disegno sul muro. Attraverso le ciglia, quel singolo raggio si trasforma in tanti piccoli raggi piccolini...ed ecco un piccolo sole dentro la mia camera! Buongiorno, Sole. Tutto nella casa è ancora un po' chiuso e addormentato. Sento dalla cucina il raspire di Billie nella cuccia. Il ronzio del frigo è quello di una astronave pronta al decollo. Ecco, all'improvviso, un fischio alto e dritto come quello di un treno a vapore...è la macchina del caffè! Allora comincio ad essere felice, perchè so che non manca tanto all'arrivo della mamma. Intanto, me ne sto accucciato nella mia capannina di coperte. Ascolto il respiro che entra ed esce del naso e fa un fischio. Sento battere forte il cuore. Quanto mancherà ancora? Come passa lentamente il tempo quando si aspetta...Infine la porta si apre: "Buongiorno Cerbiatto coraggioso!". La mamma, Scimmia Danzante, è il capo della mia tribù. Poi c'è Billie, con le sue orecchie pelose, detto Pipistrello Seduto; ed io, che porto avanti con coraggio tutti nostri avventurosi progetti. La mamma mi aiuta a togliere il pigiama e mettere la mia tenuta da esplorazione. Scendiamo dal letto e prendiamo il girello. Da quando ricordo, non ho mai camminato. La mamma dice che sono nato così: speciale. Prima avevo una carrozzella con arcobaleni sulle ruote, poi, grazie alla Dottoressa Fiore, l'abbiamo messa via. Un pò mi dispiace perchè non ho più i miei arcobaleni rotanti ai lati, ma è così bello sentire il mio peso sui piedi! Mi affaccio alla finestra e saluto Quercia Saggia, la signora della casa di fronte con la corteccia rugosa e gli occhi felici. Poi comincio il mio giro di ricognizione, con la bussola che mi ha regalato la mamma per orientarmi nel nostro piccolo mondo pieno di avventure. Pipistrello Seduto viene subito a salutarmi da sud con una bella leccata. Tronchetto Felice, a est, ha fatto crescere durante la notte una nuova fogliolina. Questo è un grande evento, perché sono io a prendermene cura. Quando la mamma lavorava ed io andavo a scuola, era spesso sola ed aveva cominciato a perdere le foglie ma ora che siamo a casa nessuno si dimentica più di lei. Questo perchè ora dobbiamo impegnarci in una missione speciale planetaria! Un pò di tempo fa, è successa una cosa molto strana: in un paese molto lontano da qui, alcune persone hanno mangiato un pipistrello. Questa è una cosa molto brutta per il povero pipistrello, per cui immagino avessero molta fame. Questo pipistrello aveva dentro di sé un animale ancora più piccolino ma molto potente, che ha la forma di una pallina e porta una corona: mamma dice che si chiama "Corona Virus". Non lo si può vedere con gli occhi, ma solo con occhiali molto potenti! Le persone non sapevano che aveva dentro questo Re, altrimenti non l'avrebbero

mai e poi mai mangiato. Da quel momento ha iniziato a fare danni, saltando dalla bocca di un uomo all'altro...Il problema è che alcuni stavano molto male perchè non riuscivano a respirare, andavano addirittura in ospedale. Qui i medici li curavano con macchine che grazie al vento li facevano respirare. I medici sono molto preoccupati perchè le macchine sono troppo poche per tutti i malati che ne hanno bisogno. Il Re Virus è velocissimo, più le persone parlano tra di loro, più lui salta di qua e di là! È un vero disastro. L' unico modo per calmarlo è quello di chiudersi in casa per un po', così lui la smette di saltare e le persone non vanno più in ospedale. Penso a tutto questo e mi chiedo: non si poteva lasciare il povero pipistrello nella sua caverna invece di mangiarlo? Questa storia è un po' triste, ma la mamma Billie ed io abbiamo tante cose da fare e tanti progetti, tra i quali quello di piantare nuovi alberi. Per questo, quando mangio un frutto, metto il seme in un barattolo speciale. Da quei semi un giorno potranno nascere tanti alberi grazie a me! Quando potrò uscire andrò a piantare tutti i miei semi. Prima di cena sento un suono alto e stretto avvicinarsi: la sirena di un'ambulanza. E' venuta a prendere Quercia Saggia; sembra che anche lei abbia bisogno della Macchina del Vento. Per questo sono triste e ho bisogno di un abbraccio della mamma. Però, grazie ai miei poteri magici, so che posso salutare la mia amica anche se non è più alla finestra. Se chiudo gli occhi possiamo comunicare. So che gli adulti fanno un po' fatica a fare queste cose perchè i poteri magici si perdono con l'età, specialmente lavorando troppo, poi a volte tornano quando i capelli diventano bianchi. Spero di mantenere i miei poteri il più a lungo possibile! Come una vera tribù, io e la mamma danziamo nel soggiorno per Quercia Saggia, perché anche in ospedale si ricordi del sole, del mare e di tutte le cose belle del mondo. Io non seguo la musica con le gambe, ma con il cuore. Mentre guardo la mamma negli occhi sento che diventa più grande e leggero, allora lascio aprire le mie braccia come ali e volo, sempre più in alto. Sono libero, sono libero di volare dentro il mio cuore. Il sole sta ormai tramontando. I fiori sul davanzale stanno abbassando le testine e si preparano, come me, a dormire. Il mio cuore batte, il mio respiro scorre. Tra poco mi farò cullare dalle sue onde. Grazie cuore, grazie tribù, grazie per questa meravigliosa giornata!

Rossi Lucia

